Nelle città e nei posti di lavoro si estendono l'impegno e la mobilitazione in difesa della democrazia

Ferma risposta unitaria del Paese

Grandi manifestazioni ieri a Firenze, Bologna, Modena, Pesaro e in decine di altre città e centri minori - Oggi analoghe iniziative a Genova, Spezia, Siena, Ancona, Reggio Emilia e Potenza - Appello in Sicilia dei partiti democratici e degli organismi della Regione - Ovunque, e spesso con scioperi, il movimento dei lavoratori afferma l'esigenza di estendere e rafforzare il tessuto democratico

NAPOLI — Un momento del corteo che è sfilato per le strade della città

Continuano a susseguirsi, in tutto il Paese, le manifestazioni, le iniziative, gli scioperi che testimoniano la scene delle dimensioni di massa dello sdegno per la gravissima provocazione del sequestro De Martino, e della consapevolezza che la lotta contro l'eversione e la criminalità politica trae forza dall'estendersi della risposta unitaria dei lavoratori, delle popolazioni, delle loro organizzazioni politiche e sociali.

LIGURIA — Scioperi articolati hanno paralizzato ieri a Genova e Spezia tutti gli impianti industriali per il tempo necessario a tenere assemblee. Fermi per un'ora i portuali, i lavoratori del gruppo Italsider e aziende appaltatrici collegate, quelli dell'Italcantieri. Sospensioni anche all'Ansaldo di Campi e Sampierdarena, alla San Giorgio, nei cantieri navali, alla Oto Melara, nelle fonderie, nelle piccole e medie aziende. Nelle stesse due città si svolgono oggi manifestazioni unitarie di protesta promosse dai rispettivi comitati permanenti della Resistenza. A Genova due cortei confluiranno nel pomeriggio in piazza XII Ottobre dove parleranno il sindaco Cerofolini, [illegible] e un rappresentante della Federazione sindacale e uno dei movimenti partigiani. Stesso programma a Spezia dove la manifestazione è prevista ai Giardini pubblici.

TOSCANA — Grandi e forti manifestazioni si erano svolte in Toscana: a Pistoia, a Grosseto e soprattutto — per le dimensioni che essa ha acquistato — a Firenze dove un'iniziativa promossa dalla Federazione socialista ha fatto registrare l'adesione di tutte le forze democratiche e di una gran folla di cittadini. Tutti i partiti democratici della città, e inoltre la Federazione CGIL-CISL-UIL, associazioni e organismi democratici ed economici avevano approvato un documento di condanna del tentativo «di sconvolgere i rapporti civili e di [illegible] le forze politiche e di sollecitazione «a trovare la necessaria solidarietà e intesa per rafforzare la democrazia». Altre manifestazioni sono indette per questa sera a Siena e a Chiusi mentre si moltiplicano le prese di posizione degli organismi di fabbrica: Saint Gobain, Billi-Mattec, lavoratori del legno. In tutta la zona della bassa Val di Chiana, infine, sciopero questo pomeriggio.

LAZIO — A Roma, con una manifestazione a piazza dei Gerani, oggi alle 18, i cittadini, le forze politiche democratiche di Centocelle daranno una risposta alla nuova criminale provocazione. Alla manifestazione, a cui ha aderito la X circoscrizione, prenderà la parola per il PCI il compagno Mario Mosca. Telegrammi di solidarietà alla direzione del partito socialista sono stati inviati dalle cellule del PCI dell'Acea, dell'OMI, del Gas e dell'Alitalia. Le sezioni aziendali di tutti i partiti democratici dell'Atac hanno espresso sdegno e condanna per la «vile provocazione». Presa di posizione anche del consiglio di fabbrica della Fatme che ha denunciato la «premeditazione del rapimento, collocata in un grave momento di tensione politica, morale e sociale del paese».

Oltre che a Roma, in molti centri della regione il moto di protesta e di ferma risposta cresce ancora. A Rieti voto unitario del Consiglio provinciale, sciopero articolato alla SNIA, la più grande fabbrica della provincia. Ordini del giorno sono stati approvati nelle assemblee di tutte le altre maggiori fabbriche del Lazio, a cominciare dalla FIAT di Cassino. Mozioni votate anche dai Consigli provinciali di Latina, Frosinone e Viterbo, e da diecine di Consigli comunali tra cui Cassino, Cori, Acquapendente, Tarquinia, Montalto, Orte, Vignanello.

VENETO — Padova democratica e antifascista sarà protagonista stasera di una manifestazione unitaria di protesta indetta in piazza dei Signori da tutti i partiti costituzionali e dai sindacati. Prese di posizione unitarie a Vicenza («Occorre — dice un documento sottoscritto da tutti i partiti democratici — costruire una vasta unità e solidarietà tra tutte le forze politiche»), a Verona («Nella mobilitazione e vigilanza di tutte le forze democratiche è la garanzia perché nel nostro Paese venga ristabilito al più presto un clima di pacifica convivenza e civile progresso»).

PIEMONTE — Uno sciopero generale di due ore si svolge nel pomeriggio di oggi nella provincia di Alessandria. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha impegnato tutti i lavoratori a prender parte alle manifestazioni che si svolgeranno in concomitanza con lo sciopero, mentre un appello lanciato insieme dai partiti democratici sollecita «la necessaria intesa che faccia intendere quanto sia forte la volontà di rendere stabile la democrazia». La più viva condanna per la provocazione di Napoli e lo impegno a promuovere una decisa azione per debellare la violenza politica sono stati espressi dai Consigli comunale e provinciale di Asti.

EMILIA-ROMAGNA — Forti manifestazioni ieri pomeriggio a Bologna e a Modena, promosse da un vasto schieramento di forze politiche e sociali, con l'adesione dei sindacati. A Bologna, in piazza del Nettuno davanti al sacrario dei caduti partigiani — simbolo della lotta cittadina contro il fascismo — il vicesindaco socialista Gabriele Gherardi ha parlato ad una grande folla che aveva raccolto l'appello del Comune, della Provincia, della Regione, dei partiti democratici e della Federazione CGIL-CISL-UIL. In occasione della manifestazione modenese in piazza Grande anche brevi sospensioni del lavoro nelle fabbriche. Un'altra manifestazione è in programma per questo pomeriggio a Reggio Emilia promossa dal Comitato antifascista e dalla Federazione sindacale. Innumerevoli prese di posizione a Ferrara e in molti centri di quella provincia, nella provincia di Ravenna (dove diecine di manifestazioni comunali sono state indette per questa sera, sempre stasera una veglia è prevista nel capoluogo, presso la sede della Federazione socialista), nel parmense (a Parma c'è assemblea unitaria [illegible] Comune) dove la giunta provinciale si è riunita in seduta straordinaria.

Un messaggio è stato inviato dal sindaco di Marzabotto.

LOMBARDIA — Per iniziativa del presidente del Consiglio regionale, Sergio Marvelli, si sono riuniti ieri a Milano i presidenti dei gruppi consiliari e il presidente della giunta, Cesare Golfari, per un esame della situazione politica e dell'ordine pubblico. Un documento diffuso al termine della riunione sottolinea lo sdegno «per il grave atto di criminalità politica» e porta solidarietà alla famiglia De Martino e al PSI. Il documento esprime anche preoccupazione e condanna per lo attentato all'ufficio del ministro dell'Interno, Cossiga. Quest'ultimo attentato viene stigmatizzato anche da un comunicato dell'Amministrazione provinciale del capoluogo lombardo.

Il «Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano» si riunirà in seduta straordinaria oggi a Palazzo Marino per «definire — è detto in un comunicato — le modalità e le misure organizzative per una grande manifestazione popolare che si terrà mercoledì 13 aprile contro la violenza, la criminalità e per la difesa dell'ordine democratico e repubblicano».

PALERMO — «Unità e sostegno popolare sono indispensabili per dare forza e efficacia alla decisa azione democratica che lo Stato repubblicano è chiamato a sviluppare contro la violenza e l'eversione»: è la parola d'ordine lanciata alle popolazioni della Sicilia da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI e PLI. Al termine di un vertice tra presidenza del parlamento regionale, giunta regionale di governo e capigruppo parlamentari, è stato diffuso un documento nel quale si sottolinea l'esigenza della più ampia vigilanza contro gli attacchi alla vita democratica.

ABRUZZO — Il Consiglio regionale ha votato un documento che denuncia il sequestro De Martino come il capitolo più grave della strategia dell'eversione. Comitato a Pescara [illegible] (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI, Federazione sindacale, Associazione della stampa) [illegible]

MARCHE — Questa sera a Pesaro manifestazione unitaria al Teatro Sperimentale promossa dai partiti costituzionali, dai sindacati e dalle assemblee elettive. [illegible] PCI PSI DC PSDI [illegible] PSI PSDI [illegible]

BASILICATA — Manifestazione fissata per questa sera anche a Potenza, promossa in piazza Mario Pagano dalle forze dell'arco costituzionale [illegible] Federazione CGIL CISL e UIL.

ALTRI MESSAGGI — Alla famiglia De Martino continuano a pervenire messaggi di solidarietà da parti e anche dall'estero. Ne sono arrivati dal ministro di Malta Dom Mintoff, dal segretario del partito socialista portoghese, Mario Soares, dal capo del partito socialista cileno [illegible] Homero Julio, dall'Unione generale degli studenti palestinesi in Italia [illegible]

Lo sciopero a Napoli

NAPOLI — La signora Maria Rosaria De Martino, moglie di Guido, fotografata mentre esce dalla sua abitazione

(Dalla prima pagina)

[illegible] mocrazia», oppure «C'è chi ci hanno tirato, vi diamo [illegible] sindacato». [illegible]

[illegible] fatto che non eravamo più abituati e che ricorda il meglio delle lotte del '68 e del '69 [illegible] di giovani e ragazze che di corsa partivano [illegible] con una copia dell'«Unità» aperta tra le due mani.

Fermezza, senso di responsabilità e insieme «faccia severa» hanno caratterizzato la folla e hanno segnato i discorsi sul palco (di cui riferiamo a parte).

«Noi siamo qui in tanti per far fronte alle minacce, ha detto Valenzi, ma se per dannata ipotesi fosse tolto un solo capello a Guido De Martino, allora l'indignazione popolare sarebbe incontenibile», e Macario, che parlava per la Federazione sindacale: «In pace e avvertano quanto si vorrebbe fare in tutto il Paese: rafforzato alle istituzioni democratiche», infine Craxi, segretario del PSI: «Non subiremo violenza alcuna senza reagire. Se i rapitori hanno voluto compiere solo un gesto dimostrativo, hanno modo di porvi termine. Ma se vanno oltre, reagiremo con grande determinazione». La gente ascoltava in un silenzio assorto, muta ma eloquente.

Sul palco erano i promotori della manifestazione: i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PDUP, del PLI, del partito radicale, del PRI, del PSDI, di Democrazia proletaria, quelli dei consigli regionale, provinciale, comunale, quelli dei sindacati. Appunto, lo dicevamo, la visualizzazione delle forze costituzionali, delle forze popolari che vinsero la Resistenza. E dalla folla saliva lo slogan che suggeriva agli altri con una conclusione politica: «E' ora, è ora, è ora di cambiare governo di emergenza, governo popolare».

In quel clima nessuno avrebbe potuto sognarsi di tentare la minima provocazione che solo scritta o verbale. Manifesti [illegible] da gruppetti [illegible] come «PC (ML)» [illegible] «Lega socialista rivoluzionaria». Lotta continua sono stati costretti a cambiare per una volta [illegible] provocazione fascista, invitando alla vigilanza.

Un segno di [illegible] questo [illegible] il padre di Guido, Francesco De Martino [illegible] «Compagno De Martino, sei stato sequestrato per dare un duro colpo ai proletari». Ma subito dopo, quando si è vista la consistenza della manifestazione, la seconda parte è stata mutata in «E' questa la risposta dei proletari».

Un corteo sparso di disoccupati, a un certo punto, si è affiancato al grande corteo: nessuno s'è stupito perché [illegible] «Consiglio [illegible] disoccupati [illegible] vinceremo solo se organizzati [illegible] solo ne fate».

Proprio in queste ultime settimane si erano attivate inchieste su Napoli che esprimevano la «dissoluzione» per la mancata «rivolta» [illegible] sociale, che denunciavano la disgregazione «totale» del corpo [illegible] Così Napoli, [illegible] una fama di facile [illegible] disgregazione [illegible] nazionale e richiede un lavoro deciso e unitario, anche su questa povertà hanno fatto conto quanti hanno voluto scegliere Napoli dopo le città dei noti dopo Roma e Bologna, ma anche [illegible] che hanno ancora una volta dimostrato di avere ragione: i comunisti napoletani, quando sostengono come sempre hanno sostenuto che il popolo popolare napoletano è sano, che centomila [illegible] non sono rispecchiati [illegible] movimenti disgregati e con fasi che esplodono e vengono alimentati spesso ad arte. La giornata di ieri è stata una prova ampia. Ancora una volta sotto i [illegible] Napoli ha tenuto.

Dalla folla in Piazza Matteotti un deciso monito ai criminali

I discorsi pronunciati dal sindaco Maurizio Valenzi, dal segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil Macario e dal segretario del PSI Craxi - Delegazioni di tutti i partiti alla manifestazione unitaria

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Piazza Matteotti era già gremita e una gran folla di operai, giovani, gente dei quartieri arrivava ancora quando il comizio è cominciato.

Sul palco, accanto al segretario del PSI Craxi, agli on. Balsamo, Landolfi, Mancini, Lezzi, Coldoro, vi erano il sindaco di Napoli Valenzi, il segretario della federazione CGIL CISL UIL Macario, la delegazione del PCI composta dai compagni Chiaromonte e Alinovi della Direzione, dal segretario regionale Bassolino e dal segretario della Federazione napoletana Geremicca. Vi erano gli on. Gava (DC), Compagna (PRI), Cangiani (PSDI), Baslini (PLI), una delegazione del PDUP.

Rivolgendosi alla grande folla assiepata davanti al palco il sindaco di Napoli che ha parlato per primo ha detto che una così imponente e severa manifestazione offre l'immagine piena ed evidente della vastità e intensità dei sentimenti di tutta la città per l'offesa brutale recata alle sue tradizioni democratiche e di libertà. Noi ci siamo riuniti qui [illegible] per fare un [illegible] — ha aggiunto Valenzi — e ci auguriamo che al più presto Guido De Martino [illegible] torni tra i suoi familiari, tra i compagni [illegible] Ma se per dannata ipotesi gli fosse torto un solo capello allora l'indignazione popolare sarebbe incontenibile.

A questo punto Valenzi ha ricordato il fermo richiamo di Francesco De Martino a mantenere la calma di fronte a questo atto esecrabile [illegible] paese ne [illegible] e ha rivolto un fermo appello per la calma e la vigilanza. E' [illegible] compito prioritario degli organi dello Stato [illegible] fondo [illegible] che dall'attacco sotterraneo e violento che viene loro portato.

Da parte nostra, ha concluso il sindaco, affermiamo con fermezza e decisione che se si minaccia la Repubblica allargheremo l'unità per difenderla, perché qui i milioni di [illegible] quali hanno conquistato la libertà e la democrazia [illegible] sono disposti a farla rispettare.

[illegible] di Guido De Martino [illegible] Macario [illegible] Paese [illegible] democratiche. La calma, ha proseguito [illegible] Fontana, delle stragi del Pallonetto e di Piazza della Loggia, ed è questo che ci dà la convinzione che la provocazione non piegherà la classe operaia e che i nemici della democrazia non potranno vincere un intero popolo. Ma accanto alla determinazione fatta di calma, vigilanza e forza, c'è da porre un primo essenziale problema rispetto al confronto in corso il presidente del Consiglio [illegible].

«Ebbene, ha esclamato a questo punto Macario, noi [illegible] rassegneremo a [illegible] impotenza di fronte alle trame nere, perché di trame nere contro la classe lavoratrice si tratta. Il Paese deve venire a capo di questo attacco [illegible] Ecco perché [illegible] democrazia [illegible] rafforzare i suoi pilastri: i partiti, il Parlamento, [illegible] i sindacati. Ma occorre anche rendere efficiente la polizia, realizzarne la smilitarizzazione e la sindacalizzazione non con [illegible] ma con la Federazione unitaria CGIL CISL UIL. E oltre la polizia c'è la magistratura [illegible]

Riprendendosi nel concludere [illegible] disoccupati che avevano preso parte alla manifestazione [illegible] Macario ha detto che il punto essenziale è creare le basi di una nuova unità per superare la profonda disgregazione sociale e morale esistente e insieme le più gravi [illegible].

Il segretario del PSI, Craxi, ha espresso gratitudine per la manifestazione [illegible] la solidarietà umana e di forza che [illegible] in un momento di crisi civile, morale, sociale e democratica.

Col rapimento del giovane segretario provinciale del PSI, ha detto Craxi, si vuole colpire, col partito, la democrazia del Paese, si vuole spingere allo scontro frontale e aumentare le tensioni che già sono acute per i problemi non risolti.

Per quanto ci riguarda, ha aggiunto, non lasceremo nulla di intentato perché sia liberato Guido De Martino e chiediamo che gli organi dello Stato facciano tutto quel che possono, ma diciamo anche con molta franchezza, con la serenità di chi si sente dalla parte della ragione che non subiremo violenza alcuna senza reagire.

Se i rapitori hanno voluto compiere un gesto dimostrativo, hanno il modo di porvi termine, ma se vanno oltre reagiremo con grande determinazione. In Italia abbiamo sempre pagato un prezzo per difendere la democrazia e lo faremo ancora col consenso del popolo. Al momento non sappiamo bene chi sono i protagonisti, ma l'aggressione agli avversari politici è sempre fascismo, ha aggiunto. Riferendosi ai problemi del Paese Craxi ha detto che oggi il momento è maturo per dare un nuovo corso alla politica nazionale, prima che la sfiducia prevalga e prima che [illegible] della cattiva volontà [illegible] dallo scollamento, compromettano le soluzioni. Di qui l'appello alla fiducia che il segretario del PSI — concludendo — ha lanciato ai giovani, ai lavoratori, alle forze di polizia, a tutti gli onesti e sinceri democratici.

Franco de Arcangelis

Da Cossiga delegazione della CONFAPI

ROMA — Il ministro dell'Interno Francesco Cossiga ha ricevuto ieri pomeriggio al Viminale una delegazione della Confapi, guidata dal presidente, Fabio Frugali e composta dai vice presidenti e dai rappresentanti delle associazioni territoriali, le cui sedi hanno subito nell'ultimo periodo attentati terroristici.

Al termine di un ampio esame della situazione i rappresentanti della piccola industria — riferisce un comunicato — hanno confermato al ministro la volontà di proseguire il proprio impegno produttivo e civile per il superamento della crisi del paese. Da canto suo l'on. Cossiga ha assicurato che lo stato provvederà, anche per il futuro, a garantire in ogni modo le libertà democratiche.

Bottiglie incendiarie contro sedi della DC

TORINO — Sei bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro la sede della Democrazia Cristiana di Grugliasco, grosso centro della prima cintura torinese. Hanno danneggiato mura, infissi e tetto. La sede era in quel momento vuota. L'attentato sarebbe stato compiuto da tre giovani che si sono allontanati in motocicletta.

Appelli delle organizzazioni democratiche

Espressioni di solidarietà alla famiglia De Martino, appelli alla vigilanza democratica continuano a giungere da organizzazioni sindacali, culturali e di massa.

FILEF — La Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie ha invitato «tutti gli emigrati in Italia e gli emigrati che rientrano in questi giorni dall'estero a partecipare alle manifestazioni antifasciste e alle lotte unitarie per far fallire l'attacco eversivo alla democrazia italiana e risolvere l'acuta crisi con un governo di solidarietà nazionale, capace di affrontare l'emergenza».

ARCI — Dopo aver affermato che il rapimento di Guido De Martino è un tentativo di «colpire il movimento operaio e le forze progressiste» l'associazione culturale sottolinea come «sia più che mai urgente bloccare con grande fermezza questa strategia superando i vuoti e le compiacenze che spesso gli apparati dello stato mostrano nel colpire il terrorismo e non indulgendo a tentazioni strumentali che [illegible] fondere la necessaria [illegible] la limitazione delle libertà politiche, sociali e civili. Soltanto [illegible] della democrazia [illegible] regionale. [illegible] l'ARCI invita tutte le sue associazioni a mobilitarsi.

FEDERBRACCIANTI - FEDERMEZZADRI — Le due organizzazioni sindacali hanno inviato un telegramma di solidarietà alla famiglia De Martino nel quale assicurano «impegno vigilante e mobilitazione per la difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane».

LEGA COOPERATIVE — La Lega delle cooperative e mutue stigmatizza l'infame gesto, valutandolo come una provocazione della eversione fascista, «intesa a creare un clima di terrore e a tentare di sconvolgere — conclude la nota — la vita democratica del paese».

Ridda di messaggi

(Dalla prima pagina)

[illegible]

[illegible] professionisti, e lo conferma un elemento in nostro possesso, una testimonianza che riteniamo estremamente attendibile. E' di un lettore che ci ha telefonato dichiarando che si farà vivo personalmente qualora fosse davvero necessario, e che ci ha descritto la seguente scena martedì sera, poco dopo le 23 ha visto Guido De Martino in automobile proveniente da Piazza della Borsa dove c'è la sede del PSI salire verso la Piazza Matteotti, diretto verso piazza Carità passando proprio davanti all'ingresso di rappresentanza della questura centrale (sempre chiuso).

Il nostro interlocutore racconta ancora: «Con la mia auto andavo in senso inverso, ho girato intorno all'isolato della questura e mi sono visto sfrecciare davanti a gran velocità in senso vietato su via Cervantes un'automobile con due o tre a bordo, diretta su Piazza Matteotti. Indubbiamente per essere stato costretto a una brusca frenata, ho suonato il clacson per attirare l'attenzione del piantone di guardia all'ingresso secondario della questura, ma [illegible] da fare. Quelli dell'automobile [illegible] hanno sentito suonare e si sono fermati presso la [illegible] di piazza Matteotti, uno è sceso e mi guardava. Ho avuto paura e me ne sono andato. Adesso ho la sensazione, anzi la certezza che quelli seguivano De Martino, forse pensavano che passasse per Piazza Matteotti e adesso lo stavano raggiungendo appunto in Piazza Matteotti, dove l'avevo visto [illegible] secondo prima».

Il nostro interlocutore dice che l'auto era una «Fiat [illegible]» di marca scuro ed [illegible] sulla sensazione di paura che gli hanno ispirato quelli che erano a bordo e sulla velocità della macchina pericolosa quando si va contromano [illegible] forse non erano di Napoli e nella fretta di raggiungere De Martino hanno imboccato la via più facile per raggiungerlo. De Martino è stato quindi probabilmente seguito più che quando ha lasciato la sede del PSI, oltre ad essere atteso sotto casa.

Ufficialmente la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza [illegible] perquisizioni a tappeto, non mettono sotto pressione nessuno. «Me [illegible] non agitarsi [illegible] questi casi» aveva detto il questore Colombo mentre Santillo ha parlato di nuovo di un «piano operativo» di grande intervento che scatterà solo se servirà, senza altre specificazioni. Tutto si riconduce all'attesa, dunque che qualcuno o qualcosa si manifesti chiaramente.

Viene in mente che [illegible] — non è stato [illegible] episodi [illegible] perquisizioni che hanno [illegible] al lancio di una bottiglia incendiaria dentro il recinto dell'Italsider. Sul muro di cinta [illegible] di Bagnoli [illegible] Una notte di due settimane fa [illegible] velocità [illegible] bottiglia incendiaria [illegible] avanti del deposito [illegible]

Delle perquisizioni tre sono seguite a questo [illegible] la notte di venerdì [illegible] PSI [illegible] materiale esplosivo [illegible] mandato [illegible] giorno dopo che è stata diffusa una protesta vibrata della federazione socialista. Stessa scena alle case di Giuseppe [illegible] e Giuseppe [illegible] [illegible] — bombe e petardi a sedi di partiti, blocchi di autobus, aggressioni [illegible] ecc. — di marca chiaramente fascista, e tutto il quadro mostrava inequivocabili segni di una escalation verso qualcosa di più grave, di clamoroso.

«Visto nell'insieme, il disegno sembra nascere nella mente di qualcuno che [illegible] seguito un corso accelerato di "destabilizzazione" come quella attuata in certi paesi dell'America latina», è stato il commento ascoltato ieri. La manifestazione di ieri mattina, con decine di migliaia di operai e di cittadini, e lo sciopero generale di quattro ore, ha dimostrato ancora una volta che questo disegno sarà sconfitto.